



Il tempo di agire

di Alfredo Cestari - Presidente Italafrica

Carissime lettrici e cari lettori, questo numero, rinnovato ed arricchito, fornisce un quadro generale sulle nuove iniziative in corso, non limitandosi a delineare i nuovi scenari istituzionali, nazionali ed internazionali ma volendo dimostrare le nuove possibilità di sviluppo, di alleanza e di crescita delle imprese italiane ed europee nel mondo africano.

In un mondo come il nostro, multiculturale ed orientato per l'intensità degli scambi - da quelli commerciali a quelli simbolici - si apre una fase per lo sviluppo di nuove relazioni tra partners. Linee che fissano per i prossimi anni azioni ed interventi che vanno dall'applicazione dei codici di investimento alla liberalizzazione degli scambi commerciali, dalle reti per l'energia ed i trasporti, alla cooperazione nel campo della salvaguardia dell'ambiente e del turismo, dall'educazione ed emancipazione femminile al dialogo tra culture comuni o quanto meno condivise.

Non deve, però, passare in secondo piano l'aspetto finanziario, altro fondamentale pilastro della cooperazione e della collaborazione, occorre, naturalmente, integrare il lavoro della Banca Europea degli Investimenti con altre iniziative rivolte al settore privato delle piccole e medie imprese. L'Italia e gli altri stati membri dell'Unione stanno elaborando un progetto che dovrebbe incontrare il consenso generale: quello di creare una grande Banca Europea per sostenere gli scambi, gli investimenti e l'integrazione economica, attraverso la nascita di una zona di libero scambio con i paesi mediterranei, da estendere successivamente verso quelli più interni dell'Africa Centrale.

Le imprese italiane, dotate di creatività e ingegno, vogliono costruire nuove strade per i propri commerci e per le proprie produzioni, ma manca loro un manuale facile all'uso e, nello stesso tempo, non banale, che dia suggerimenti sulle strade da

percorrere, su quelle da scegliere e quelle da evitare. Chi inizia questa avventura è consapevole di aver bisogno di tutti per proseguirla, innanzitutto delle istituzioni che, assicurando stabilità politica, possono rendere certi e possibili gli investimenti. "I segnali di fiducia lanciati dalle imprese, devono essere colti dalle istituzioni, che attraverso accordi, incentivi e la presenza di regole chiare, dovrebbero mirare al consolidamento e valorizzazione della libera iniziativa".

Bisogna incentivare la creatività, la valorizzazione del singolo, ma nello stesso tempo, la capacità di coesione e di squadra, favorendo la mobilità e la capacità di integrazione delle piccole e medie imprese che, se unite, hanno la possibilità di portare avanti grandi progetti.

Dopo la fase della stabilizzazione, in Africa si è aperta ora la fase dell'agire: con l'avvio dei grandi progetti in cantiere e delle notevoli potenzialità economiche, pare opportuno, specialmente per le nostre piccole e medie imprese, sfruttare la positività di questa congiuntura, mostrando maggior dinamismo in quest'area, ed uscendo così dalla paralisi economica che attualmente soffoca il nostro paese. Italafrica intende contribuire al processo di espansione di tutte le imprese sia italiane che africane, puntando soprattutto sulla pianificazione condivisa degli interventi, non solo con gli obiettivi e le strategie delle imprese interessate individualmente, ma anche attraverso un'organica cooperazione tra tutte le istituzioni elette, dando vita così a politiche di internazionalizzazione, instaurando reti produttive nei rapporti commerciali, individuando mercati "obiettivi", organizzando forum e convegni informativi sui mercati di riferimento, con partecipazioni mirate da parte di esperti opinion leader ed opinion maker, promuovendo azioni di inserimento, fornendo pubblicità e attività di comunicazione ai traders.